

teria: che sarebbe stato lieto di dare alla stampa il bilancio, ma anche ragioni di tempo hanno impedito la cosa non volendo troppo differire di fronte all'autorità tutoria. Si è già in ritardo e la Giunta desidera andare avanti: lo specchio si farà, ma rinviare la seduta sarebbe cosa fuori proposito.

Giardini dice che il solo specchio non serve a gran cosa e che sarà bene dare almeno un riassunto della relazione: intanto crede indispensabile rinviare.

Crudo crede che la Giunta, dopo una così lunga discussione, potrebbe concedere; colla semplice lettura del bilancio verrebbero le 19 e non si potrebbe più discutere. Rinvii dunque e conceda lo specchio.... che non servirà, ma sarà una soddisfazione che essa dà al Consiglio.

Ottolenghi Belom dice che stampare il bilancio fa perdere del tempo, che egli quando era consigliere nuovo non ha mai visto un bilancio, che del resto i consiglieri debbono sacrificarsi anche nei giorni festivi ed andare negli uffici a leggere....

Le sue parole però non sono più ascoltate, ed in tutti i banchi i consiglieri chiacchierano animatamente.

Canepa e Cirio chiedono poi uno dopo l'altro la parola ed insistono in forma ben decisa perchè la seduta venga rimandata e venga loro distribuito uno specchio del bilancio e copia della relazione.

Il Sindaco credeva che la decisione della stampa della relazione fosse abbandonata, però se il Consiglio crede si rinverrà.... fra cinque o sei giorni.... Insomma, dica il Consiglio cosa vuole....

Caffarino crede che in due giorni si possano fare delle copie anche a poligrafo....

Alcuni impiegati che assistono, nell'aula, alla seduta, insorgono e nasce un piccolo battibecco....

Morelli dice che basta il dubbio anche piccolo che la Giunta voglia trarre il Consiglio ad una votazione all'oscuro, perchè essa si arrenda: lascia la responsabilità della perdita di tempo ai proponenti, perchè essa aveva vivo il desiderio di discutere presto. Aggiunge che lo sorropolo sentito dai consiglieri fa loro onore, ma che sarebbe desiderabile che ognuno dal canto proprio si sacrificasse un po' per tenersi al corrente delle cose del Comune: rinunci il Consiglio alla stampa dell'intero bilancio e della relazione e per la spesa occorrente a tale stampa e per il tempo che essa farebbe perdere, e si accontenti di un breve riassunto perchè la relazione è un po' troppo lunga.

Giardini: la relazione almeno....

Morelli: no, no: vengano a leggerla.

Intanto sono le 18,30.

Canepa ringrazia delle spiegazioni, ma insiste per avere in mano tanto che lo metta in grado di specificare cifra per cifra: almeno una cosa chiara quanto la relazione Vezzani per l'azienda del gas.

Il Sindaco crede esaurita la discussione: vi sono dunque due proposte da mettere a partito: quella Ottolenghi Belom di leggere la relazione e quella Giardini di sospendere.

Viene votata alla quasi unanimità la sospensione per dar tempo alla Giunta di redigere il promesso specchio e la seduta si scioglie....

Egregio Sig. Direttore

Le saremo grati se vorrà pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue:

« Poichè con audacia impositrice quasi, l'Ancora ed il partito clericale s'agitano e calciano strepitando, per la decisione perfettamente legale e saggia adottata dal Consiglio Comunale in merito all'insegnamento religioso, anzi catechistico, nelle scuole, e pare voglia convocare qualche pubblico comizio:

i Circoli sottoscritti si dichiarano pronti a sostenere il contraddittorio, e chiamano a raccolta quanti spiriti liberi, atei o spiritualmente religiosi per alto sentimento e intelletto, sentono la urgente speculazione sulla bonaria incoscienza di molti padri.

La Sezione Socialista
Circolo Elettorale Popolare
Associazione Democratica.



PERCHÈ SI MUORE

BOZZETTO

Sullo scrittoio della suicida era un caos di fogli dispersi, di libri ammonticchiati: uno anzi era aperto, un *Trionfo della morte* e sembrava ancora parlare di lei. Si era spenta così, una sera del maggio fiorento mentre aulivano le rose attoroigliate alle grate della finestrella, mentre intorno cantava la primavera festante l'eterna canzone della vita e dell'amore, mentre nessuno aveva badato ancora alla semplice bimba dai grandi occhi troppo grandi: si era spenta nel mistero, senza un grido od un rimpianto per ciò che lasciava, senza una parola di conforto per quei che rimanevano. Un foglio semplicissimo fu trovato: « Muoio per non più pensare » diceva, e rivelava agli amici ed ai parenti che muti si aggiravano per la casa funebre tutto un mistero lontano, inafferrabile.

Per l'ampia finestra aperta entravano effluvi di rose mentre la piccola suicida dormiva sul suo grande letto bianco.

Gli uomini si soffermarono a commentare il fatto, si strinsero nelle spalle, perplessi; le donne, ciarliere, inventarono le storie più strane: delusione, amore, follia; ma nessuno seppe dire mai quale acuto, pesante, persistente pensiero avesse potuto gravare sulla bruna testina non ancora ventenne per spingerla al passo fatale.

Ma quando l'inverno scese rigido e freddo e la neve ancora non coprì la terra, un uomo fu trovato morto nel suo studio, col capo poggiato ad alcuni volumi aperti; un bianco foglio in un angolo del leggio portava scritte queste parole: « Sono stanco di pensare ».

La gente ancora commentò il fatto e temette che una mania avesse, pervaso i tranquilli abitanti del mondo.

E dunque?

Non si moriva solo più perchè si era stanchi della vita, anche per non pensare ora gli uomini s'uccidono, più tardi, forse, chissà....

Ma nessuno s'uccide in seguito nella cittadina per lo stesso motivo, nessuno pensò mai che tra la morte della piccola bimba bruna e dell'uomo della scienza esistesse un filo fine che giungesse attraverso il tempo e lo spazio e l'eternità le due anime stanche.

Enzo.

PER L'ORGANICO dei dipendenti del Comune

La Sezione Salariali Comunali e Provinciali, adunatasi in assemblea generale il giorno 10 corrente, dopo animate discussioni riguardanti l'omessa approvazione del nuovo organico dei dipendenti del Comune, causa di giustificati malcontenti che si vanno vieppiù accentuando quanto più ciò si prolunga, votava alla unanimità il seguente

Ordine del giorno

« La Sezione Salariali di questa città chiede rispettosamente alla onorevole Amministrazione Comunale che sia sollecitamente risolta la questione dell'organico dei dipendenti del Comune, già presentato sotto la precedente amministrazione e preso in esame da apposita Commissione che aveva assolto il compito suo presentando anche una completa relazione sulle relative modificazioni; e tantopiù la Sezione Salariali insiste con fondata speranza, in quanto non è immemore dell'autorevole ed efficace patrocinio dato dall'attuale ill.mo sig. Sindaco affinché la cessata amministrazione provvedesse, come avvenne, alla formazione e presentazione dell'organico.

« Il presidente a nome della intera Sezione ha ferma fiducia che l'attuale amministrazione comunale voglia prendere a cuore la causa dei tanti padri di famiglia che angoscano sul loro avvenire e che può trarre da una vita incerta con il sollievo della loro vecchiaia.

« Con stima sentitamente anticipa i più vivi ringraziamenti

Il Segretario *Leoncino* Il Presidente *Parodi*

FRA TOCCHI E TOGHE

La responsabilità della Provincia per la cattiva manutenzione delle strade — Al Tribunale di Alessandria fu discussa ieri l'altro la causa mossa contro la Provincia dalla famiglia dei coniugi Laiolo della nostra città che nel febbraio 1914 perirono presso Acqui, nella Bormida, dove caddero col biroccio per cattiva manutenzione del diroccato muro di sostegno.

Per la famiglia Laiolo parlò il prof. Pietro Cogliolo esaminando dottrina e giurisprudenza che ammettono nel privato l'azione di danni con la Provincia.

Per questa parlò l'on. Brezzi sostenendo la tesi contraria, e tra un mese circa avremo la sentenza molto attesa.

AMARO GAMONDI
Diplomi e Medaglie d'oro

Cronaca

Collegio degli Avvocati — Domenica il Collegio degli Avvocati si è riunito per la rinnovazione parziale del Consiglio dell'Ordine ed ha riconfermato ad unanimità i sigg. Bisio Avv. Francesco, Bruni Avv. Augusto, Garbarino Avv. Cav. Maggiorino, Ottolenghi Avv. Comm. Giacomo.

L'Avv. Comm. Ottolenghi venne poi riconfermato a presidente del Consiglio dell'Ordine, e poichè appunto il 10 Gennaio ricorreva il cinquantesimo anniversario della iscrizione all'albo dell'eminente giurista, i colleghi espressero il vivo sentimento del loro affetto e della loro deferenza verso il degno presidente, registrando a verbale tale manifestazione, e levando augurii cordiali tra lo spumeggiare dello champagne, che il comm. Ottolenghi offriva con squisita cortesia ai colleghi.

Nella stessa adunanza venne deliberato di inviare telegrammi di adesione e solidarietà ai colleghi del Foro torinese per la protesta contro i nuovi provvedimenti fiscali.

Premiazione — Domenica alle ore 9,30 nella direzione del R. Ginnasio si fece l'annuale distribuzione dei premi del Cav. Belom Ottolenghi.

La cerimonia svoltesi con la massima semplicità, come vuole il donatore, riuscì nondimeno commovente e solenne.

Erano presenti l'assessore dell'Istruzione Avv. Lazzaro Galliani, i direttori delle scuole medie ed elementari, parecchi professori e maestri e insieme coi loro parenti i premianti, di cui riportiamo i nomi, facendo ai bravi alunni i nostri più vivi rallegramenti:

Per la maturità - Sezione maschile: Cesare Banfi (L. 100) e Vincenzo Picca (L. 100), a pari merito. Sezione femminile: Maria Rivotti (L. 200).

Per la licenza tecnica - Sezione maschile: Giovanni Abrile (L. 200). Sezione femminile: Magnetti Clelia (L. 200 e medaglia d'argento della Camera di Commercio di Alessandria).

Per la licenza ginnasiale: Ada Segre (L. 200).

I premi furono consegnati dall'assessore Galliani con nobili parole di incoraggiamento allo studio per i giovani, di compiacimento per gli insegnanti e di gratitudine per il munifico donatore.

Il direttore del ginnasio professore Boffi ringraziò l'egregio assessore per le belle parole pel corpo insegnante, si compiacque con tutti i premiati e in particolar modo con gli alunni che, con lieta promessa, entravano nel suo istituto, e l'alunno che ne usciva col coronamento della sua costante assiduità nello studio.

Ebbe infine espressioni affettuose pel Cav. Belom Ottolenghi, che impariamo sempre più ad ammirare per le molteplici forme della sua inesauribile munificenza.

S'associò alle espressioni del collega con bellissime parole il direttore delle scuole tecniche prof. Soglietti, il quale aggiunse il saluto agli alunni della sua scuola e alla Camera di Commercio di Alessandria da cui aveva l'incarico di consegnare la medaglia d'argento che difatti consegnò alla signa Magnetti.

Dell' AMARO GAMONDI ognuno dice
Che un solo bicchierin lo fa felice.